

L'esperto: crisi e cattiva gestione «Il decentramento non è riuscito»

«Tutto è iniziato vent'anni fa, serve un confronto fra Stato e periferia»



I-COM Stefano Da Empoli

I pochi virtuosi

Numero di enti pubblici per regione che pagano i fornitori entro 30 giorni



ROMA

TUTTI i partiti o quasi promettono la riduzione delle tasse, ma pochi (o nessuno) si occupano dell'impennata delle tasse locali. Perché?

L'esplosione delle imposte locali - avverte **Stefano Da Empoli**, presidente di **I-Com** - è abbastanza recente e quasi del tutto legata a tributi nazionali rispetto a cui Regioni e Comuni hanno la possibilità di aggiungere addizionali. Ma così si attenua il meccanismo di trasparenza e di responsabilità della singola amministrazione nei confronti del contribuente».

Quando è deflagrata la tassazione locale?

«La grande crisi della finanza pubblica, con le misure di *austerità*, ha certamente accelerato il fenomeno. Basti pensare che, a fine 2012, il livello di prelievo locale è risultato superiore del 13% rispetto al 2009. L'aumento della pressione fiscale locale dell'ultimo decennio si inserisce, però, in una tendenza di più lungo periodo, che parte da-

quisti. Inoltre, bisogna trovare gli strumenti per rendere più riconoscibile da parte dei cittadini un diverso livello di pressione fiscale tra le Regioni e tra i Comuni».

Il tema della pressione fiscale incrocia anche la questione dei ritardi della pubblica amministrazione nei pagamenti alle imprese. Come se ne esce?

«Molto è stato fatto, ma il problema rimane. Credo che la strada in-

evitabile sia prevedere sanzioni fino al commissariamento».

I ritardi più diffusi dipendono dai comuni. Perché?

«Innanzitutto, i Comuni rappresentano le amministrazioni locali più numerose. In più sono anche le amministrazioni più eterogenee, si va dalla grandissima città al piccolissimo paese di montagna. E molti soffrono di evidenti problemi gestionali».

Claudia Marin

Pugno duro sulla Pa

Credo sia inevitabile inasprire le sanzioni fino ad arrivare al commissariamento

gli anni '90, in cui sono stati introdotti alcuni tributi come l'Ici (sostituita dal 2012 dall'Imu), l'Irap e le addizionali all'Irpef. La pressione fiscale è aumentata anche perché la tassazione locale è stata aggiuntiva e non certo sostitutiva rispetto a quella nazionale».

Perché è aumentata esponenzialmente l'imposizione locale?

«L'aumento delle imposte locali è una conseguenza del forte decentramento amministrativo iniziato negli anni '90, che puntava a una redistribuzione di competenze tra Stato ed enti territoriali. Nell'ultimo ventennio regioni ed enti locali si sono visti attribuire molte competenze, senza però un corrispondente aumento dei trasferimenti statali. E soprattutto senza che diminuisse contestualmente la tassazione a livello statale. Peraltro, in molte regioni e comuni, i fenomeni di spreco delle risorse pubbliche sono sotto gli occhi di tutti».

Come intervenire e su quali voci per tagliare drasticamente questa seconda tassazione?

«Occorre puntare innanzitutto su una maggiore efficienza di spesa a tutti i livelli, da quello statale a quello comunale, anche grazie a un confronto tra amministrazioni basato sui costi standard e a una maggiore centralizzazione degli ac-



Centro Revisioni Auto

Numero Verde **800-19 49 88**

Il Network italiano delle revisioni

Chiama il numero verde e trova il centro revisioni più vicino a te!

A ME PIACE SCHERZARE MA SULLA SICUREZZA SONO MOLTO SERIO



Revisioni Auto e Moto in 20 MINUTI a soli 66,88€

- ✓ CENTRI IN ITALIA **80**
- ✓ OPERATORI SPECIALIZZATI **320**
- ✓ REVISIONI ALL'ANNO **300K**

Da oggi prenoti anche online su www.centrorevisioniauto.it

REVISIONI AUTO E MOTO IN 20 MINUTI • CENTRI IN TUTTA ITALIA • PERSONALE QUALIFICATO

IL NOSTRO MESTIERE E' LA TUA SICUREZZA

www.centrorevisioniauto.it

Prestiti

Zone terremotate, rinvio delle rate Ok di Cassa depositi

Via libera al rinvio del pagamento delle rate dei prestiti contratti dagli enti locali dei territori colpiti dai terremoti del 2012 (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto), del 2016 e del 2017 (Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria e Ischia. L'operazione, già attivata da Cdp in relazione a rate scadute nei precedenti anni, consente agli enti interessati di rinviare, senza oneri aggiuntivi, il pagamento di rate dei prestiti concessi dalla Cassa per un ammontare complessivo di oltre 106 milioni di euro